

Medio Oriente

Sempre meno i fedeli nella culla del cristianesimo

CRISTIANI PERSEGUITATI

28_02_2026



Anna Bono



La culla del cristianesimo, il Medio Oriente, si sta svuotando della popolazione cristiana. È una perdita per tutti, non solo per i paesi mediorientali. “La scomparsa di queste comunità – spiega all’agenzia di stampa AsiaNews Vincent Gelot, responsabile della regione per conto di *L’Œuvre d’Orient*, associazione apolitica legata alla Chiesa di Francia che rappresenta in Libano, Siria e Giordania - non è solo una perdita per loro, ma anche per noi occidentali, perché una parte delle nostre radici, della nostra civiltà, delle nostre

radici culturali, civili e religiose proviene da qui. Lo è anche per i musulmani. Dobbiamo aiutare i paesi del Medio oriente a mantenere il loro mosaico. Non vogliamo perdere questo tesoro, ma dividerlo". Per questo *L'Œuvre d'Orient*, insieme ad altre associazioni tra cui Aiuto alla Chiesa che Soffre, vuole proporre al dicastero delle Chiese orientali e del papa l'istituzione di una Giornata mondiale per i cristiani d'Oriente: una giornata di preghiera, di sensibilizzazione e di raccolta fondi. Potrebbe servire anche a sostenere le istituzioni scolastiche, gli ospedali e le altre attività gestite dalle comunità cristiane. "Ciò che vorremmo – spiega – è che alcune strutture istituzionali come Onu e Unione europea si mobilitassero maggiormente per sostenere la diversità etnica e religiosa del Paese di cui fanno parte i cristiani, in particolare in Siria". Proprio dalla Siria arrivano notizie di un crescendo di attacchi e violenze contro i cristiani. La vittima più recente, uccisa da fondamentalisti islamici, è Imam Matanius Jrousi, una insegnante madre di tre figli, morta il 23 febbraio in seguito alle ferite riportate durante un attacco jihadista nel quartiere Akrama di Homs. "Attivisti e movimenti cristiani riferiscono di un Paese in preda al "caos – riporta AsiaNews – in cui si moltiplicano omicidi mirati e sparizioni inquietanti in circostanze misteriose, sotto il manto (e la bandiera) di un estremismo islamico che si fa sempre più presente e diffuso. A questo si aggiungono anche episodi di 'intimidazione' a sfondo confessionale e assalti contro negozi e attività commerciali dei cristiani e di altre minoranze religiose, tutti avvenuti in questo mese di febbraio a conferma di una deriva sempre più sanguinaria. Tanto da creare, sottolinea l'ong Chrétiens d'Orient, 'un clima di paura crescente' e contro il quale le autorità di Damasco risultano impotenti (se non conniventi)".